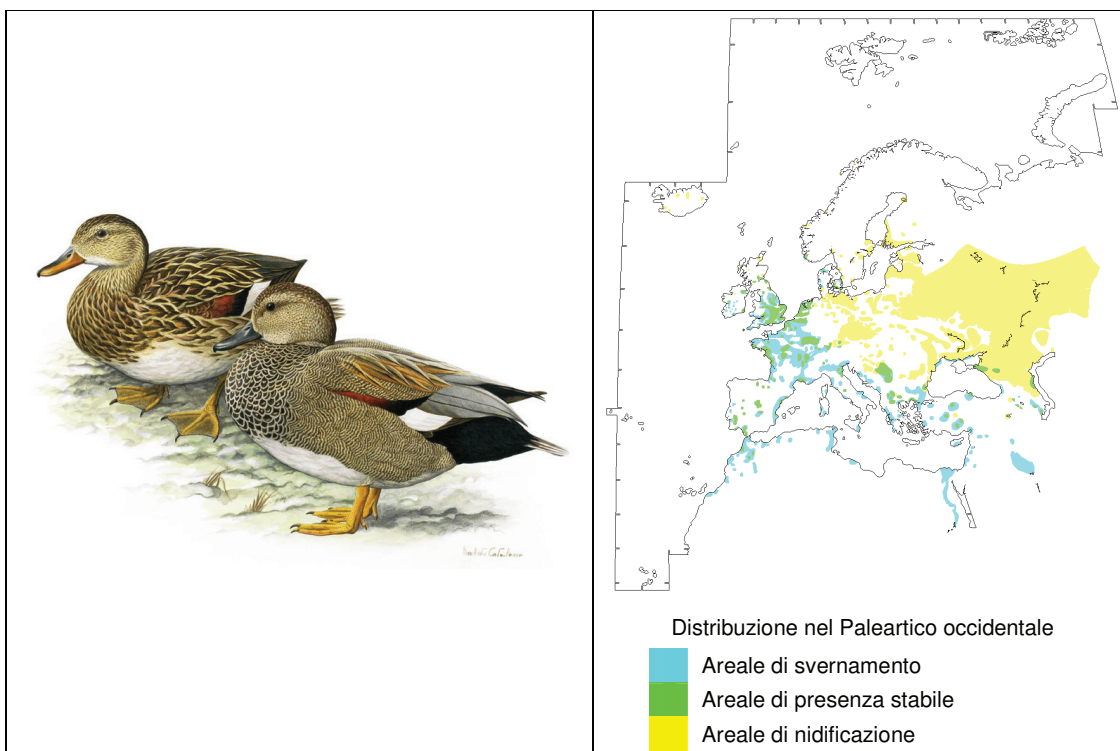


CANAPIGLIA *Anas strepera*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Allegato II
Direttiva Uccelli	Allegato II/1

Stato di conservazione

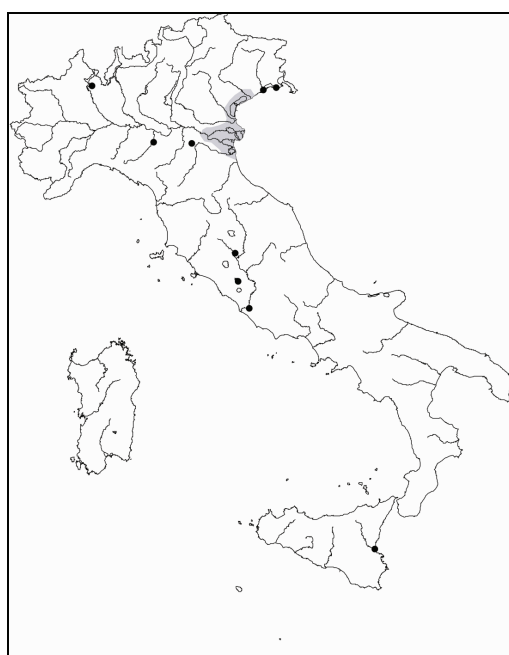
SPEC: SPEC 3 Status: stato di conservazione sfavorevole (depauperata) Criteri: generale declino in tempi recenti	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e trend a livello europeo

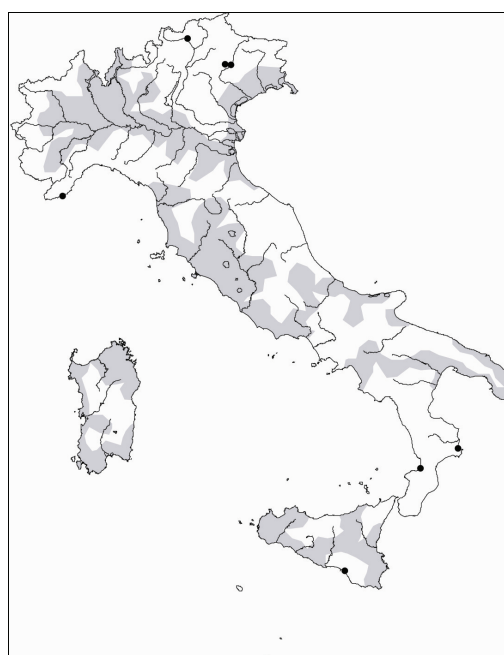
In Europa la consistenza della popolazione nidificante è stimata in meno di 96.000 coppie. Tale popolazione ha vissuto un declino numerico generalizzato tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, invece, nella maggior parte dei Paesi europei le presenze sono rimaste stabili e solo in alcuni di essi si è continuato a registrare un declino. La consistenza complessiva appare quindi inferiore al valore stimato precedentemente alla fase di declino, sebbene manchino, al riguardo, informazioni sul *trend* della popolazione presente in Russia. Pertanto la specie è attualmente considerata depauperata ed in uno stato di conservazione sfavorevole.

Presenza in Italia

La specie è parzialmente sedentaria e nidificante, sia pure con pochissime coppie (50-100). Il trend è caratterizzato da una colonizzazione abbastanza recente seguita da un andamento fluttuante. L'Italia è interessata da contingenti di migratori provenienti dai quartieri dell'Europa centro-settentrionale che in parte svernano e sono presenti nelle principali zone umide. La distribuzione degli svernanti è moderatamente concentrata in alcune aree costiere dell'Adriatico settentrionale, della Toscana, della Puglia e della Sardegna. Il 90% della popolazione è risultata insediata in 28 siti, il più importante dei quali ospita mediamente il 12% delle presenze (Laguna di Grado e Marano).



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

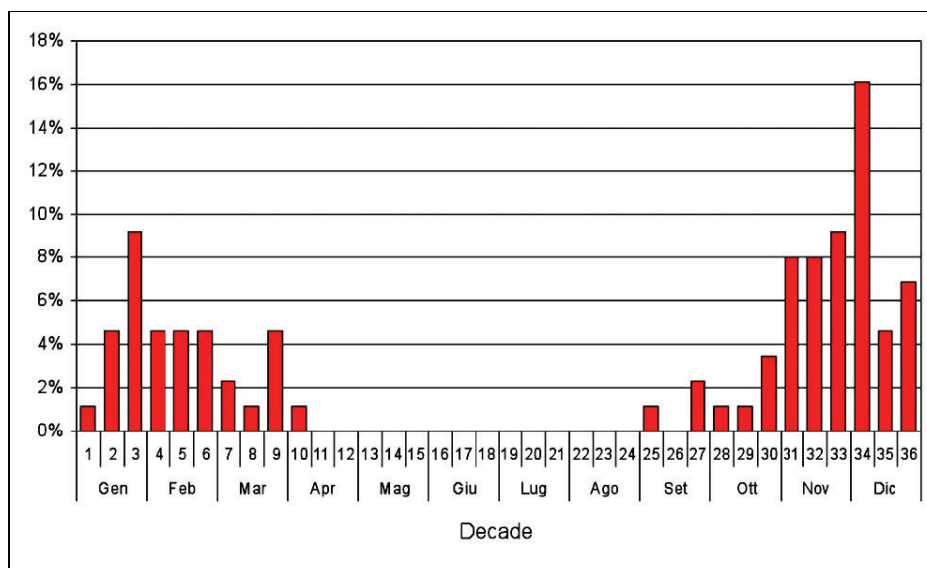
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di aprile all'ultima decade di luglio.

Fenologia della migrazione

La specie è migratrice regolare, con movimenti tra settembre e metà dicembre (picco ottobre-novembre) e metà gennaio e aprile. Si evidenziano anche movimenti dispersivi dalle zone di muta in luglio-agosto.

I dati di inanellamento mostrano come i primi soggetti segnalati in movimento post-riproduttivo giungano in Italia a partire da settembre, con un picco di ricatture più tardivo (prima decade di dicembre). Successivamente si assiste ad una diminuzione delle ricatture fino all'inizio di gennaio, seguita da un incremento nelle ultime due decadi del mese, con un massimo stagionale nella terza. Bassi numeri di ricatture si hanno poi fino all'inizio di aprile.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di canapiglie inanellate all'estero (dimensione del campione analizzato = 87).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di gennaio alla prima decade di aprile.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area di origine delle canapiglie segnalate in Italia è prevalentemente rappresentata dall'Europa centro-orientale. In particolare, gli individui provenienti dalla Repubblica Ceca sembrano concentrarsi

Canapiglia *Anas strepera*

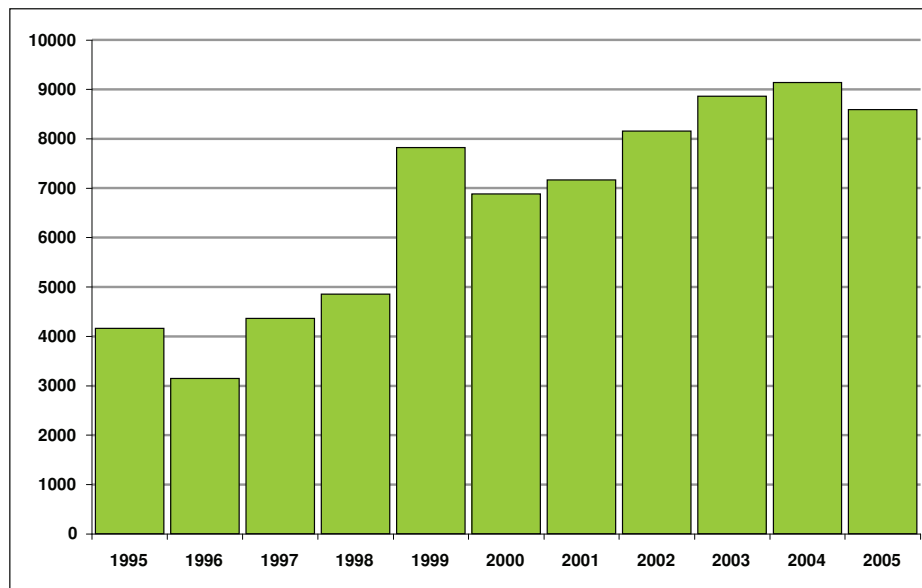
nella fascia costiera dell'Alto Adriatico. Diretrici analoghe seguono le canapiglie inanellate nell'area baltica.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Canapiglia che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 69).

Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante

Nel periodo 1993-2000 si è verificato un aumento della popolazione stimabile nell'8,6% all'anno. Nel quinquennio 2000-2005 sono state stimate in Italia mediamente poco più di 8.000 canapiglie svernanti, con un apparente incremento rispetto al quinquennio precedente.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Per le problematiche generali riguardanti gli Anatidi si veda la scheda relativa al Fischione.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che prevederebbero una chiusura anticipata al 20 gennaio. Va osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione pre-nuziale entro il mese di gennaio (Spina e Serra, 2003, Andreotti, Serra e Spina, 2004).

In ogni caso l'adozione di tempi e modi di prelievo differenziati per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, risulta criticabile in funzione del fatto che il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie, evitando qualsiasi prelievo nei periodi di ammissibilità solo parziale. I principi appena evidenziati sono chiaramente espressi nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea (febbraio 2008), in particolare nei paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.